



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

**Le criticità produttive e di mercato dell'apicoltura italiana,
analisi dei fenomeni e proposte di lavoro**

LE PROBLEMATICHE APICOLTURA/AGRICOLTURA

Alberto Contessi

Castel San Pietro Terme – 13 Settembre 2019



LE PROBLEMATICHE APICOLTURA/AGRICOLTURA

Chi mi ha preceduto ha già delineato il quadro delle principali problematiche che investono in questo momento l'apicoltura italiana.

Io mi soffermerò sugli aspetti che riguardano in particolare i rapporti con l'agricoltura.

In particolare, credo sia necessario concentrarci su due aspetti principali:

- 1- il massiccio impiego di prodotti fitosanitari;**
- 2 - le pratiche agronomiche.**



LE PROBLEMATICHE APICOLTURA/AGRICOLTURA

Per quanto riguarda il primo punto occorre impegnarsi per un **corretto impiego dei prodotti fitosanitari** per la salvaguardia delle api (senza dimenticare l'importanza dei pronubi selvatici).

Per quanto riguarda il secondo punto occorre **rivedere le pratiche agronomiche** attualmente utilizzate, alcune delle quali non più sostenibili nel medio e lungo periodo.

Non bisogna inoltre dimenticare l'importanza dell'attrattività nei confronti delle api nei processi di selezione di nuove varietà.



LE PROBLEMATICHE APICOLTURA/AGRICOLTURA

Per affrontare questi aspetti l'Osservatorio Nazionale Miele si è prodigato per realizzare delle intese fra il mondo agricolo e quello apistico.

Nel gennaio 2017 è stata sottoscritta una prima importante **Intesa in Emilia-Romagna** fra agricoltori ed imprese del settore sementiero ed Associazioni apistiche regionali per la salvaguardia delle api.

Il 15 settembre 2017 è stato raggiunto un accordo per un'**Intesa a livello nazionale**, sottoscritta dalle parti a Roma il 24 ottobre dello stesso anno, che coinvolge non solo il settore sementiero, ma l'intero comparto agricolo:

L'INTESA NAZIONALE PER LE BUONE PRATICHE AGRICOLE E LA DIFESA DEGLI IMPOLLINATORI NEI SETTORI SEMENTIERO E ORTOFRUTTICOLO



LE PROBLEMATICHE APICOLTURA/AGRICOLTURA

Firmatari dell'intesa sono:

Per il comparto agricolo:

- la **Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana** (Confagricoltura);
- la **Confederazione Italiana Agricoltori** (CIA);
- la **Confederazione Produttori Agricoli** (COPAGRI);
- l'**Alleanza delle Cooperative Italiane Agroalimentari** (ACI);
- l'**Associazione Italiana Sementi** (ASSOSEMENTI);
- la **Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani** (CAI);
- il **Consorzio delle Organizzazioni di Agricoltori Moltiplicatori di Sementi** (COAMS);
- la **Federazione nazionale commercianti prodotti per l'agricoltura** (COMPAG);



LE PROBLEMATICHE APICOLTURA/AGRICOLTURA

Per il comparto apistico:

- la Federazione Apicoltori Italiani (FAI);
- l'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani (UNAAPI);
- le cooperative apistiche aderenti all'ACI;

Ha aderito inoltre

- la Società Scientifica Veterinaria per l'Apicoltura (SVETAP).

L'intesa si propone di:

- 1) promuovere il protocollo di intesa e sensibilizzare i propri associati affinché non trattino le piante sementiere ed ortofrutticole in fioritura con insetticidi e altre sostanze tossiche nei confronti delle api;**
- 2) predisporre un elenco di prodotti fitosanitari consigliati per la corretta difesa delle coltivazioni sementiere ed ortofrutticole in prefioritura, con particolare riguardo ai trattamenti effettuati con prodotti sistemici o molto persistenti;**
- 3) definire, condividere e promuovere l'applicazione delle migliori pratiche agricole in grado di tutelare l'attività apistica, sementiera ed ortofrutticola, al fine di promuovere una produzione agricola sostenibile che salvaguardi la biodiversità;**
- 4) attivare uno scambio coordinato e continuativo di informazioni fra le parti e fra i rispettivi associati che consentano di ridurre le situazioni di criticità che in passato hanno coinvolto i settori interessati;**

L'intesa si propone di:

5) istituire un tavolo tecnico permanente con l'incarico di monitorare le produzioni in questione, individuando le problematiche di interesse quali, ad esempio, la disponibilità di prodotti fitosanitari idonei ed autorizzati per la corretta difesa delle coltivazioni sementiere ed ortofrutticole e la massima salvaguardia del patrimonio apistico, nonché individuare le eventuali soluzioni per superare le criticità riscontrate sollecitandone l'attivazione. Al tavolo, oltre ai rappresentanti dei firmatari, partecipa il Servizio Fitosanitario Nazionale, per il necessario supporto e l'opportuna azione di coordinamento tecnico;

6) promuovere la realizzazione di strumenti informativi e momenti formativi coinvolgendo tutte le componenti istituzionali e produttive interessate al fine di accrescere la conoscenza delle tecniche produttive e delle normative in vigore, nonché la consapevolezza della loro corretta attuazione ed applicazione.

Il Tavolo tecnico previsto dall'Intesa, come prima azione, ha elaborato le

LINEE GUIDA PER LA SALVAGUARDIA DEGLI IMPOLLINATORI

Il documento è scaricabile dal sito dell'Osservatorio (informamiele.it) o direttamente da questa pagina:

<https://www.informamiele.it/approvate-le-linee-guida-per-la-salvaguardia-degli-impollinatori.html>

Ha inoltre organizzato incontri con tecnici ed agricoltori per sensibilizzarli alla problematica.

Il Tavolo tecnico ha poi avanzato proposte affinché venga prevista la salvaguardia delle api e dei pronubi nel nuovo PAN in corso di definizione.

Da pochi giorni è stata resa pubblica la bozza che prevede già alcuni importanti punti:

1 - all'interno delle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili

“E’ vietato effettuare trattamenti con insetticidi e acaricidi durante la fase fenologica della fioritura, dall’apertura florale alla caduta dei petali e, comunque, con prodotti fitosanitari che riportano in etichetta avvertenze relative ad effetti dannosi per le api o la frase di precauzione SPe8.”

Il punto “A.5.7 - Azioni a tutela e salvaguardia delle api e degli altri impollinatori” prevede che la verifica della salvaguardia delle api avvenga mediante il “sistema di monitoraggio dei casi di avvelenamento o fenomeni di mortalità delle api. Le segnalazioni vengono comunicate attraverso il SSN, con l’intervento dei servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, secondo le modalità previste dalle linee guida del Ministero della Salute (nota ministeriale 31 luglio 2014).”

Le associazioni degli apicoltori hanno fatto presente a più riprese che tale meccanismo non funziona ed il Tavolo Tecnico dell’intesa si sta adoperando affinché il Ministero della Salute riveda la propria nota del 2014.

Il medesimo punto “A.5.7 ” prevede poi che:

“Il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, attraverso il progetto BeeNet (Rete nazionale di monitoraggio degli alveari) assicura la sistematica raccolta di informazioni sullo stato di salute delle famiglie di api, tramite rilievi apistico-ambientali su 300 postazioni distribuite sul territorio nazionale, con prelievi di campioni di varie matrici (api morte, api vive, covata, miele, cera, polline, etc.). BeeNet garantisce l’archiviazione delle informazioni rilevate in una base dati, georeferenziata consultabile e interattiva, all’interno del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) (<https://www.reterurale.it/api>).”

Il medesimo punto “A.5.7 ” prevede poi che:

“Tale base dati rappresenta la principale fonte informativa per il calcolo dell’indicatore “Mortalità delle api causata dall’uso di prodotti fitosanitari” previsto dal DM 15 luglio 2015. Ai fini della salvaguardia degli impollinatori, le Regioni, le Province autonome e gli altri Enti gestori del territorio promuovono, anche con il supporto del CTS, l’adozione di buone pratiche coerenti con la misura n. 16 delle Linee guida adottate con D.M. 10 marzo 2015 e con quelle identificate, entro 24 mesi, dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, in accordo con l’Intesa apistica.”

“Tali buone pratiche possono includere, tra le altre:

- la realizzazione e il mantenimento di fasce coltivate con specie erbacee di interesse apistico lungo il perimetro dei campi;***
- la piantumazione della fascia non trattata con erbe di interesse apistico appartenenti, per quanto possibile, alla flora locale (es. Vicia, Trifolium, Medicago, Prunus, Brassica) con riferimento in particolare al Decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 148;***
- la sostituzione o l'eliminazione di prodotti fitosanitari che presentano in etichetta frasi di precauzione SPe8;***

(prosegue)

“Tali buone pratiche possono includere, tra le altre:

- l'individuazione di misure di salvaguardia per la tutela degli apiari, aggiuntive rispetto a quelle previste per i prodotti che riportano in etichetta la frase di precauzione per l'ambiente SPe 8;***
- l'individuazione degli orari dei trattamenti fitosanitari più idonei per ridurre il rischio degli effetti nocivi sulle api e gli altri impollinatori dovuti ai trattamenti fitosanitari (all'alba o al tramonto quando le api sono meno attive) .***

Ulteriori indicazioni per la definizione delle buone pratiche per tutelare la salute delle api, favorire il loro ripopolamento e preservare il patrimonio di api selvatiche, provengono anche dalla “Relazione sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE (2017/2115 (INI)”.

Per quanto riguarda le pratiche agronomiche, l'argomento è estremamente importante e complesso, che richiederebbe almeno un'intera giornata, non è quindi affrontabile in questo contesto.

Qui è sufficiente ricordare che è necessario che le pratiche agricole tengano in debito conto la necessità di salvaguardare i pronubi, per non ridurre la biodiversità e mettere a rischio la stessa agricoltura.

A questo proposito l'Osservatorio ha formulato delle proposte, inviate al Ministero dell'Agricoltura, da inserire nella nuova PAC, che prevedono una serie di misure a salvaguardia dei pronubi e una premialità per le aziende agricole che conducono i propri terreni con modalità rispettose dei pronubi.

Il rispetto degli impegni andrà poi verificato valutando il benessere delle api ospitate.

In particolare nel documento si chiede che la nuova PAC preveda:

1- Il riconoscimento formale e sostanziale dell'importanza degli impollinatori, quale indispensabile fattore di salvaguardia e valorizzazione di biodiversità. L'avvio di un sistematico e diffuso monitoraggio degli impollinatori, misurando la sopravvivenza e la capacità produttiva delle api allevate, fornirebbe indicazioni di rilievo in termini di qualità dell'ambiente in generale ed agricolo in particolare.

2 – L'individuazione delle api quale primario e rilevante indicatore di impatto e risultato sull'inquinamento ambientale.

3 – La sopravvivenza e capacità produttiva delle api, quali fattori dell'incremento della sostenibilità della produzione agricola italiana.

4 - Misure specifiche e mirate per la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura.

Conclusioni

Le potenzialità dell'apicoltura italiana sono alte, lo testimonia:

- **il numero degli apicoltori;**
- **il numero di alveari;**
- **la prevalenza degli alveari detenuti da apicoltori con partita IVA;**
- **la produzione di miele, sia pure con oscillazioni importanti;**
- **il regime dei prezzi finora remunerativo;**
- **l'attenzione alla qualità e tipicità, con un gran numero di mieli monoflora.**

Conclusioni

UNA APICOLTURA ITALIANA IN CRESCITA NONOSTANTE LE CRITICITA'.

Dai dati raccolti dall'Osservatorio risulta che:

- aumentano i giovani che si dedicano all'apicoltura;**
- negli anni sono aumentati coloro che si dedicano all'apicoltura professionale;**
- aumentano gli alveari condotti dagli apicoltori professionisti;**
- la produzione di miele è andata crescendo negli anni, salvo gli anni delle grandi crisi (2016, 2017 e 2019) ;**
- aumenta la qualità del miele prodotto (dati confermati dal concorso 3 gocce d'oro).**

Conclusioni

Affinché la visione possa tornare ottimistica e possa consolidarsi nel tempo occorre:

- tutelare le api dagli impatti negativi di origine agricola e ambientale mediante:

➤ l'omogenizzazione e la corretta applicazione delle leggi che vietano i trattamenti in fioritura, effettuando anche controlli in campagna per la verifica del loro rispetto (finora mai eseguiti);

Conclusioni

- l'adozione delle nuove linee guida (elaborate dall'EFSA fin dal 2013) per le procedure di autorizzazione all'immissione in commercio di fitofarmaci, le quali tengono maggiormente in considerazione il loro impatto sulle api e gli impollinatori;
- lo sviluppo dell'intesa raggiunta coi produttori agricoli;
- il sostegno del settore sul piano produttivo e della formazione, mediante l'accesso ai fondi del PSR e a quello delle calamità naturali, qualora fosse necessario.

Conclusioni

Occorre poi tutelare le produzioni apistiche attraverso:

- **una più intensa e capillare promozione;**
- **l'ulteriore aumento della qualità e tipicità;**
- **la tutela dell'identità e dell'origine (da estendere a livello europeo);**
- **la lotta alle sofisticazioni e adulterazioni;**
- **La tutela della variabilità genetica delle api.**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE